

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

15 settembre 2004

B6-0045/2004 }
B6-0049/2004 }
B6-0055/2004 }
B6-0057/2004 }
B6-0060/2004 }
B6-0062/2004 }
B6-0064/2004 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Kinga Gál, Doris Pack Péter Olajos e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Véronique De Keyser, Johannes (Hannes) Swoboda, Jan Marinus Wiersma, Csaba Sándor Tabajdi e Pasqualina Napoletano, a nome del gruppo PSE
- István Szent-Iványi e Jelko Kacin, a nome del gruppo ALDE/ADLE
- Joost Lagendijk, Gisela Kallenbach, Tatjana Ždanoka e Raúl Romeva Rueda, a nome del gruppo Verts/ALE
- Roberto Musacchio, a nome del gruppo GUE/NGL
- Bastiaan Belder, a nome del gruppo IND/DEM
- Adriana Poli Bortone, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0045/2004),
- GUE/NGL (B6-0049/2004),
- PPE-DE (B6-0055/2004),
- UEN (B6-0057/2004),
- ALDE/ADLE (B6-0060/2004),
- Verts/ALE (B6-0062/2004),
- IND/DEM (B6-0064/2004),

sulla persecuzione delle minoranze nella Voivodina

RC\541632IT.doc

PE 347.459}
PE 347.463}
PE 347.469}
PE 347.471}
PE 347.474}
PE 347.476}
PE 347.478} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla persecuzione delle minoranze nella Voivodina

Il Parlamento europeo,

- visti gli sforzi dell'UE per promuovere la democratizzazione e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nella Repubblica di Serbia e nella Repubblica Federale di Serbia e Montenegro,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla Serbia-Montenegro e sulla Jugoslavia,
 - viste le sue risoluzioni sulle relazioni annuali della Commissione concernenti il processo di stabilizzazione e di associazione per l'Europa sudorientale, del 7 novembre 2002 e del 20 novembre 2003,
 - viste le continue persecuzioni degli ultimi mesi contro le minoranze della Voivodina e in particolare della minoranza magiara,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. consapevole del fatto che, stando a recenti prove, in diverse città della provincia di Voivodina continuano le violenze contro cittadini serbi di etnia magiara, ad esempio:
- * dissacrazione di tombe in molte città
 - * proliferazione di graffiti antiungheresi
 - * fuoco alla bandiera nazionale della Repubblica d'Ungheria
 - * aggressione poliziesca contro un sindaco rappresentante della minoranza magiara,
- B. rilevando che malgrado questi incidenti possano essere considerati locali o isolati, c'è il rischio di un'escalation in varie direzioni,
- C. considerando che nello scorso anno e mezzo le autorità centrali e locali della Serbia non sono riuscite a garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali, inclusi quelli delle minoranze etniche e nazionali, e a tradurre in giustizia i responsabili,
- D. profondamente preoccupato per il fatto che le autorità serbe in genere chiudono un occhio sulle violenze, considerandole spesso come atti di vandalismo e rifiutandosi di accettarne la motivazione nazionalistica o settaria,
- E. considerando che l'UE e i suoi Stati membri hanno chiesto di continuo che fossero rispettati i valori fondamentali e i diritti delle minoranze in tutta la regione,
- F. constatando i passi recentemente fatti dalle autorità di Belgrado per far fronte a questa grave situazione e attendendosi da esse misure più concrete,

RC\541632IT.doc

PE 347.459}
PE 347.463}
PE 347.469}
PE 347.471}
PE 347.474}
PE 347.476}
PE 347.478} RC1

1. manifesta la propria viva preoccupazione per le continue violazioni dei diritti dell'uomo nella provincia di Voivodina;
2. chiede alle autorità della Repubblica di Serbia e della Repubblica Federale di Serbia e Montenegro di riconoscere questi atti di violenza come atti criminali secondo la legge in vigore e sottolinea l'importanza di prendere provvedimenti immediati ed efficaci, in modo che questi episodi non restino impuniti e non si ripetano in futuro;
3. ricorda i governi della Repubblica di Serbia e della Repubblica Federale di Serbia e Montenegro che il rispetto dei principi di libertà e democrazia, dei diritti dell'uomo e delle minoranze e delle libertà fondamentali nonché dello stato di diritto è uno dei principi fondamentali del processo di stabilizzazione e associazione e un requisito imprescindibile per le loro future relazioni con l'UE, incluse regolari relazioni con tutti i paesi vicini;
4. chiede all'Assemblea regionale della Voivodina di affrontare urgentemente questi problemi e di creare un clima politico che contribuisca a ridurre le preoccupazioni di tutti i cittadini, ad assecondarne le aspirazioni e a garantire la sicurezza e lo stato di diritto nella regione;
5. chiede alla sua delegazione per l'Europa sudorientale di inviare una missione d'inchiesta nella provincia e di riferirne i risultati alla commissione per gli affari esteri e alla sua sottocommissione per i diritti dell'uomo, in vista delle ulteriori misure da prendere;
6. chiede al Consiglio e alla Commissione di monitorare altresì da vicino gli sviluppi in Voivodina e di avvalersi del peso politico dell'UE per sollevare questo problema con le autorità della Repubblica di Serbia e della Repubblica Federale di Serbia e Montenegro;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo e al parlamento della Repubblica di Serbia e della Repubblica Federale di Serbia e Montenegro, alle autorità della provincia della Voivodina e al coordinatore straordinario per il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale e all'OCSE.